

Referendum Giustizia. Seggi chiusi, nel capoluogo affluenza del 46,41%

Sono stati in tutto 43.270, pari al 46,41 per cento dei 93.233 iscritti alle liste elettorali del Comune, i siracusani che si sono recati ai seggi per esprimere il loro parere sul referendum confermativo sulla Giustizia. Trattandosi di un voto su una riforma costituzionale, non è previsto quorum per la validità della consultazione.

□Rispetto allo scorso anno, quando si votò per i cinque referendum abrogativi su cittadinanza e lavoro, si è registrato un netto incremento della partecipazione: nel 2025 votarono 22.981 dei 93.030 aventi diritto, pari al 24,70 per cento.

□Le operazioni di voto, iniziate alle ore 7 di ieri, si sono svolte in maniera regolare e senza imprevisti. Le urne sono state chiuse alle 15 di oggi e subito dopo, nella 123 sezioni cittadine, è iniziato lo spoglio delle schede.

Referendum, Scerra (M5S): “Bocciata riforma pessima. La Sicilia e Siracusa mandano segnale chiaro”

“Era una riforma pessima che avrebbe fatto danni enormi al Paese. E gli italiani lo hanno capito. Il risultato è chiaro e premia indubbiamente anche la grande campagna per il No che

abbiamo condotto con impegno sui territori". È il commento del parlamentare siracusano Filippo Scerra, Questore della Camera dei Deputati, all'esito della consultazione referendaria.

"Gli elettori hanno detto no a quel tentativo di riformare la Costituzione – prosegue – ma per molti è stata anche l'occasione per lanciare un messaggio politico chiaro, che suona come una bocciatura del governo guidato da Giorgia Meloni. Dopo quasi quattro anni, non c'è traccia di riforme strutturali capaci di incidere davvero sulla vita delle persone. Economia, produzione industriale e occupazione stabile continuano a non migliorare. È un bilancio che definire fallimentare non è eccessivo".

Scerra sottolinea anche il dato dell'affluenza. "È un segnale importante. Quando si mettono in discussione principi costituzionali, per i quali generazioni di italiani hanno lottato, anche a costo della vita, il Paese risponde. C'è ancora una coscienza civile forte, che non accetta interventi superficiali o pericolosi sull'architettura democratica".

Particolarmente significativo, secondo il parlamentare cinquestelle, è il dato territoriale. In Sicilia il No ha sfiorato il 61%, mentre in provincia di Siracusa ha superato il 62%. "Il risultato siciliano assume un valore politico preciso. E' la dimostrazione che in queste aree emergono sempre più diffusi dubbi e critiche verso l'azione del centrodestra. Quando oltre sei elettori su dieci scelgono di respingere una riforma – conclude Scerra – non è mai un fatto marginale. È un segnale che la politica ha il dovere di leggere fino in fondo. Con questo No emerge forte la richiesta di maggiore serietà, ascolto e rispetto per i cittadini. Noi continuiamo a lavorare per la nostra Sicilia, consapevoli che i cittadini sono attenti e mi aspetto anche alle prossime elezioni, politiche e regionali, risultati esaltanti per il M5S e per il polo progressista, in Sicilia ed in provincia di Siracusa".

Referendum, Nardi (Cgil): “Vittoria del No, grande impresa civile”

“Il prevalere del NO, a cui la nostra provincia ha contribuito significativamente, rappresenta una grande impresa civile”. Lo dice il segretario provinciale della Cgil di Siracusa, Franco Nardi. “In un tempo attraversato da profonde disuguaglianze e da un crescente distacco tra cittadini e istituzioni, il voto ha restituito centralità alla partecipazione popolare e alla volontà di difendere l’impianto democratico della Repubblica e dunque allontanare rischi di derive autocratiche” prosegue Nardi. “L’indipendenza dei poteri costituzionali è garanzia di libertà e democrazia nel nostro Paese, nel pieno rispetto di quanto voluto dai padri costituenti”. Parole che richiamano con forza il senso profondo di questo voto: la tutela dell’equilibrio tra i poteri dello Stato come presidio imprescindibile dei diritti. Il risultato referendario è frutto di una mobilitazione diffusa, che ha visto il mondo del lavoro, la nostra organizzazione sindacale, le associazioni e tanti cittadini impegnati in un confronto aperto e capillare. La CGIL ha svolto un ruolo fondamentale, portando nelle assemblee, nei luoghi di lavoro e nelle piazze le ragioni del NO, legandole alla difesa della Costituzione e alla qualità della democrazia. Non si è trattato di una scelta conservativa, ma di una presa di posizione chiara: respingere modifiche percepite come un rischio per l’equilibrio istituzionale e per l’autonomia della magistratura e degli altri poteri dello Stato. In questo senso, il voto rappresenta una riaffermazione del modello costituzionale disegnato dai padri fondatori della Repubblica, fondato sulla separazione e

sull'indipendenza dei poteri. La vittoria del NO, dunque, parla al presente ma guarda al futuro. È un richiamo alla responsabilità collettiva: difendere e attuare pienamente la Costituzione, rafforzare la partecipazione democratica e garantire che i diritti, a partire da quelli del lavoro, restino al centro dell'azione politica. La democrazia – conclude Nardi – vive solo se è sostenuta da istituzioni autonome e da cittadini attivi e consapevoli così come i siracusani hanno dimostrato di essere. Questo referendum dimostra che il Paese ha ancora la forza di reagire e di scegliere, mettendo al primo posto la libertà, la giustizia e la dignità delle persone”.

Referendum, la vittoria del No. Nicita (Pd): “Vince la Repubblica, giornata patriottica”

La definisce “giornata patriottica”. Il senatore Antonio Nicita, vicepresidente del Pd a Palazzo Madama commenta così la vittoria del NO al referendum sulla riforma della Giustizia.

“Una vittoria straordinaria che appartiene a tutte le donne e a tutti gli uomini che, con il loro voto, hanno scritto una pagina storica per la Repubblica con generosità e passione civica-dichiara Nicita- È una vittoria della Repubblica e della democrazia contro chi ha ricercato un potere senza limiti, contro chi ha umiliato il Parlamento rifiutando il confronto sui contenuti e contro chi ha attaccato la magistratura per coprire l'inadeguatezza dell'azione di

Governo.

Tanti cittadini, professionisti, giovani e lavoratori hanno scelto di difendere la Costituzione dalle tentazioni del 'super Governo', nonostante la disparità dei mezzi di comunicazione e le criticità denunciate durante la campagna referendaria. Particolarmente significativo -aggiunge Nicita- l'ottimo risultato registrato in Sicilia e nella provincia di Siracusa, dove la partecipazione e il consenso al NO confermano una forte mobilitazione civica e democratica.

È una sconfitta politica netta per il Governo e per la maggioranza ed è un NO a un certo modo di concepire la politica e il ruolo delle istituzioni. Occorre ora ricostruire e riunire un Paese spaccato da questa destra”.

Nicita ricorda un dato. “La riforma della giustizia -le parole del senatore del Pd- deve nascere in Parlamento, attraverso un confronto serio tra forze politiche, magistratura, avvocatura e società civile. Esprimo pieno rispetto per i cittadini che hanno sostenuto, in buona fede, il Sì: resta l'impegno a lavorare per misure concrete ed efficaci per migliorare davvero la giustizia. La mobilitazione civica di questi giorni dimostra che l'Italia resiste e non si rassegna”.

Secondo il segretario provinciale del Pd, Piergiorgio Gerratana «questo risultato dimostra che quando si costruiscono occasioni vere di confronto e si parla nel merito dei temi, i cittadini rispondono con consapevolezza. In tutta la provincia abbiamo promosso incontri, momenti di discussione e ascolto che hanno contribuito a una scelta informata e responsabile».

In un contesto nazionale segnato da un ampio dibattito, il voto assume un valore che va oltre il merito dei singoli quesiti, confermando la centralità della Costituzione e la necessità di riforme equilibrate ed efficaci. La Federazione Provinciale del Partito Democratico di Siracusa -conclude il segretario Gerratana- continuerà a promuovere iniziative di approfondimento e confronto sui temi della giustizia e più in generale sulle principali questioni che riguardano il futuro del Paese”.

Referendum, Granata e Mastriani (OLTRE): “Ora un’alternativa al deserto politico”

“Grande soddisfazione per la vittoria del NO a una riforma Costituzionale che non risolveva né affrontava alcun problema della Giustizia e che era finalizzata solo a un controllo della Magistratura da parte del Potere Politico”.La esprime il Movimento Civico “OLTRE”, attraverso le parole di Marco Mastriani e Fabio Granata.

“Molti di noi -commentano Mastriani e Granata- provengono dalla tradizione e dalla storia politica della Destra legalitaria di Paolo Borsellino e non potevamo che dire NO, schierandoci come sempre in difesa della legalità repubblicana. Ma vince il NO anche perché era inevitabile che diventasse un voto politico sull’operato di un Governo suddito, vile e complice delle guerre di USA e Israele, oltrechè pieno di incapaci e investito in pieno da una seria “questione morale. Dalla città alla Regione-concludono- OLTRE contribuirà alla costruzione di una alternativa all’attuale deserto politico”

Torna l’Abbracciata

Collettiva, maratona di nuoto, solidarietà e sensibilizzazione

Torna sabato 28 e domenica 29 marzo, in prossimità della giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo (2 aprile), in 9 città italiane l'evento benefico Ab-bracciata Collettiva, la maratona di nuoto di 30 ore consecutive organizzata dalla Cooperativa Sociale ONLUS TMA Group. Ci sarà come sempre anche Siracusa, con il centro sportivo Sun Club. La maratona di solidarietà e sensibilizzazione per l'autismo si svolgerà contemporaneamente anche a Roma Milano Napoli Firenze Pescara Verona Foggia dalle 7:30 di sabato 28 marzo e continuerà, per tutto il giorno e la notte, fino alle 13:30 di domenica 29 marzo 2026.

Coinvolte anche le scuole, allo scopo di far conoscere agli studenti, la realtà della disabilità intellettiva e relazionale, dando loro la possibilità di entrare in contatto con coetanei (diversamente abili) che vivono una vita molto differente dalla loro. Crediamo sia importante dare questa possibilità ai ragazzi e bambini con sviluppo normo tipico.

Da questa conoscenza derivano riflessioni utili nella vita di tutti i giorni e nella gestione quotidiana dei vissuti/comportamenti dei bambini Neurodivergenti. "Crediamo che uno dei passi per creare una società migliore sia stimolare gli adulti del futuro alla conoscenza, al rispetto e all'aiuto delle categorie svantaggiate- spiegano gli organizzatori- Gli studenti potranno nuotare con i nostri ragazzi e partecipare come sostenitori all'iniziativa, questo rappresenterebbe un grande messaggio di integrazione e solidarietà. La partecipazione degli studenti, garantirebbe ai nostri ragazzi un'occasione di grande inclusione sociale".

I metri nuotati da ciascun partecipante simboleggiano il tentativo di avvicinarsi alle problematiche connesse alle

famiglie dei bambini e ragazzi con disturbo dello spettro autistico. Un modo per condividere con loro una piccola parte del percorso della loro vita, un modo per “ab-bracciare” le loro cause finalizzate al riconoscimento dei diritti dei loro bambini speciali, spesso negati. Un segno di vicinanza e di condivisione attraverso lo sport che riesce ad abbattere le barriere e a rendere tutti uguali. In particolare il nuoto e l’attività in acqua, attraverso la TMA metodo Caputo Ippolito, offre grandi opportunità di integrazione e di rieducazione. I partecipanti potranno supportare l’iniziativa dando un contributo economico spontaneo a favore dei ragazzi che durante l’anno effettuano questo percorso terapeutico, aiutando le loro famiglie ad abbattere o alleviare i costi delle terapie.

Il metodo TMA Caputo-Ippolito utilizza l’acqua come attivatore emozionale, sensoriale e motorio: attraverso un intervento individualizzato, aiuta a sviluppare una relazione significativa superando i disturbi della comunicazione, relazione, e generalizzati connessi all’autismo. Di recente è stata pubblicata, su una importante rivista scientifica americana “Journal of Autism and Developmental Disorders”, “Effectiveness of a Multisystem Aquatic Therapy for Children with Autism Spectrum Disorders” una ricerca sugli effetti benefici della TMA metodo Caputo-Ippolito.

L’edizione del 2025 dell’ Ab-bracciata Collettiva ha visto coinvolte 21.000 persone in tutta Italia: semplici cittadini e nuotatori professionisti, ragazzi affetti dal disturbo con i loro coetanei e familiari, operatori TMA ed educatori, che hanno nuotato 19.700 chilometri dando vita a una due- giorni di grande festa e di partecipazione. Le famiglie si sono sentite finalmente supportate da tante persone che hanno partecipato attivamente a tutte le manifestazioni che in ogni città sono state organizzate.

Foto: repertorio, l’edizione 2024 dell’Ab-bracciata collettiva vinta da Siracusa.

Parco di piazza San Giovanni al buio, il piano: relamping e alberi led. Incognita archeo-vincoli

Da diverso tempo, il parco di piazza San Giovanni è piombato nell'oscurità. Non appena viene sera, sono sempre meno le luci dell'impianto pubblico in funzione. Uno scenario di tristezza, accanto alla celebre basilica. Chi si trova a passeggiare nell'area, tra i vialetti ed i sentieri del parco, fatica a vedere verso dove indirizzare ogni passo.

I vecchi corpi illuminanti a palla, datati e a corto di manutenzione, non funzionano più a dovere. Giusto una lampada qua e là, a fronte di pali da tre punti luce ciascuno. Si può tenere un'area pubblica così frequentata e di tale prestigio in simili condizioni? Ovviamente no. Ed in Prima Commissione si è finalmente aperto al tema, attraverso un ordine del giorno del consigliere Ciccio Vaccaro (Insieme).

L'idea progettuale è quella di effettuare un corposo intervento di relamping, sostituendo i vecchi corpi illuminanti con nuovi elementi a led. Non solo, per rendere ancora più apprezzabile l'intervento, prevista anche l'installazione di cosiddetti alberi a led, ovvero arbusti stilizzati che – di sera – si illuminano. Un elemento di gradevole scenografia in più. Per l'operazione, Palazzo Vermexio ha stanziato poco più di 30mila euro.

Ma ci vorranno verosimilmente un paio di mesi per arrivare al progetto definitivo ed al cantiere. In queste settimane, intanto, verrà definito il progetto. Ma determinanti saranno i successi sondaggi nell'area. Considerano i vincoli archeologici esistenti sul parco di San Giovanni, ad esempio,

l'assenza di plinti di fondazione potrebbe essere un grosso problema lungo la strada per realizzare questo tipo di intervento. Di sicuro, non arriverebbe mai dagli uffici di tutela dei beni culturali un nulla osta pieno, per scavi e posa dei plinti.

Decisamente più rapido, invece, dovrebbe essere l'altro atteso relamping: quello per piazza della Vittoria, alle prese con gli stessi problemi per usura e fine vita dei corpi illuminanti, anche qui a "palla", eredità di un tempo che fu.

foto di archivio

Domenica animalista a piazza Santa Lucia. Adottati 4 cuccioli

La prima domenica alla Borgata per combattere il randagismo sul territorio e favorire le adozioni dei cuccioli di cani e gatti, si è conclusa con l'affidamento di quattro piccoli felini. L'iniziativa, promossa dall'Assessorato al Randagismo del Comune di Siracusa, dall'Assessore Palma Daniela Vasques insieme alla consulente al Randagismo Maria Luisa Tiralongo con la collaborazione delle associazioni locali impegnate quali Leal, Anpav, Lav, Enpa, Amici per la Coda, Balzoo e Balzoo Sicilia Sud Orientale, nasce con l'obiettivo di promuovere le adozioni di animali randagi e si svolgerà tutte le domeniche mattina fino a fine Aprile. Ieri il primo appuntamento è stato accolto con grande entusiasmo dalla cittadinanza, accorsa ai gazebo dedicati, anche per firmare una petizione indetta da LAV. "La crisi economica in corso, l'aumento dei prezzi e altre difficoltà contingenti – dice la

delegata LAV Siracusa – sono aspetti non trascurabili nel nostro percorso di facilitazione della miglior convivenza possibile con gli animali. Con questa petizione vogliamo tutelare al massimo le relazioni tra gli animali e le persone in situazione di fragilità economica. Vogliamo aiutare chi è in difficoltà nella cura degli animali familiari e scongiurare abbandoni, maltrattamenti e randagismo. Lo facciamo con i progetti di “veterinaria sociale” – conclude la delegata LAV – collaborando con organizzazioni di assistenza e istituzioni.” I volontari animalisti saranno a disposizione dei cittadini per fornire tutte le domeniche in piazza Santa Lucia informazioni sulle attività delle associazioni e sulle procedure di adozione. Il 32,7% degli italiani vive con un animale. Secondo i dati Eurispes, la preferenza è per i cani con il 42% seguiti dai gatti con il 34,4%. Nelle case italiane 19 milioni sono i cani. 10,3 milioni sono i gatti. Dietro numeri così importanti, ci sono relazioni, legami affettivi e dinamiche sociali e familiari. E' fondamentale riconoscere, tutelare e favorire queste relazioni. Nelle persone con difficoltà economiche e in situazione di disagio sociale, psichico, marginalità, il legame con gli animali porta innumerevoli benefici sia a livello personale che sociale. Tuttavia per il fisco italiano cani e gatti sono erroneamente categorizzati come “beni di lusso”, con IVA al 20% per tutti gli articoli che li riguardano. La spesa mensile per gli amici animali si concentra tra i 31 e i 100 euro con uscite dedicate soprattutto alla salute e all'alimentazione. In un periodo di crisi economica e di aumento di prezzi, come quello attuale, per le persone in situazione di fragilità sociale, cibo e spese veterinarie diventano costi non sostenibili e possono arrivare a determinare incuria o abbandono degli animali, uniti a frustrazione e isolamento sociale. Le istituzioni non offrono, purtroppo, un supporto adeguato alle persone e alle famiglie con fragilità sociali che vivono con animali. A parte alcuni progetti regionali o comunali, non esiste una rete di servizi che possa rispondere a questo bisogno costante e pressante. Pertanto, la LAV ha deciso di rendere il supporto

alle famiglie e alle persone fragili che vivono con animali uno dei pilastri del piano strategico quinquennale, per portare avanti e pianificare attività che contribuiscono a rendere sempre più efficace concreto il nostro supporto, a vari livelli. Tale petizione sarà a disposizione dei cittadini siracusani, tutte le domeniche alla Borgata allo stand della Lega Anti Vivisezione.

Premio Cambiamenti, Siracusa ospita la finale regionale: vetrina dell'impresa che innova

A Siracusa la finale regionale del Premio Cambiamenti, il riconoscimento promosso da Cna a livello nazionale e che da anni valorizza le imprese italiane capaci di innovare e crescere in modo sostenibile.

L'appuntamento è fissato per giovedì 27 marzo, alle 10.30, nell'auditorium del museo archeologico regionale Paolo Orsi, luogo simbolo della cultura cittadina che per l'occasione diventerà spazio di confronto e celebrazione dell'eccellenza imprenditoriale siciliana.

La finale regionale rappresenta il momento conclusivo di un percorso che ha coinvolto imprese provenienti da tutta l'isola, protagoniste di esperienze imprenditoriali segnate da innovazione, visione e capacità di adattamento. Le realtà selezionate si contenderanno l'accesso alla fase nazionale del Premio, portando con sé il racconto di una Sicilia dinamica e competitiva.

“Siamo entusiasti di ospitare questo evento nella nostra

città”, sottolinea Gianmarco Infantino. “Il Premio Cambiamenti non è semplicemente una competizione, è un atto di fiducia nel futuro delle nostre imprese. I giovani imprenditori siciliani dimostrano ogni giorno di saper coniugare tradizione e innovazione, radici e apertura al mondo”.

L’evento si annuncia anche come un’importante occasione di incontro e networking, con la partecipazione di imprenditori, istituzioni e rappresentanti del mondo economico e culturale. Una giornata che punta a mettere in rete esperienze e competenze, rafforzando il ruolo di Siracusa e della Sicilia nel panorama dell’imprenditoria innovativa italiana.

Piano della sosta, scontro su Ortigia. L’accusa del Comitato: “Numeri decisi a tavolino”

Il Comitato Ortigia Resistente riaccende il dibattito sul piano della sosta studiato dal Comune di Siracusa. Dopo l’accesso agli atti che ha permesso di visionare tutti i documenti, sarebbero emersi elementi “che mettono in discussione l’impianto del progetto approvato in linea tecnica il 23 dicembre 2025”, secondo l’associazione.

Al centro della contestazione, il numero dei posti auto indicati in 850, come fabbisogno complessivo per la sosta nel centro storico. Un dato che, secondo il Comitato, non deriverebbe da una reale analisi della domanda.

“La documentazione ottenuta – afferma il portavoce Davide Biondini – è la prova di un clamoroso artificio contabile. Non esistono i dati grezzi, non esistono i rilievi orari, non

esistono le vie mappate. Esistono solo tabelle Excel costruite ad hoc per far quadrare i conti con una decisione già presa”, è l'accusa.

Secondo il Comitato, la cifra dei 850 posti sarebbe stata “scelta a priori” e successivamente rivestita di un'apparenza scientifica. “Non è uno studio sulla realtà – insiste Biondini – è un tentativo maldestro di piegare la realtà ai desiderata dell'amministrazione”.

Tra gli aspetti contestati anche la rappresentazione della sosta in Ortigia, che – secondo il Comitato – escluderebbe intere aree interne, alterando così la percezione del fabbisogno reale. “Hanno preso un'offerta e l'hanno trasformata, per magia, nella domanda totale dei cittadini”, la dura conclusione di Biondini.

Nel mirino anche il modello teorico utilizzato per costruire il piano. Il Comitato parla di un algoritmo datato, elaborato oltre vent'anni fa e ritenuto non più adeguato a leggere la complessità attuale del centro storico, soprattutto alla luce della crescente pressione turistica.

“Viene presentato come uno strumento neutro – osserva Biondini – ma in realtà è prescrittivo, non descrittivo. Non serve a fotografare la realtà, ma a indirizzare i comportamenti verso obiettivi già fissati. È una scatola nera matematica che rende apparentemente indiscutibili decisioni impopolari”. Secondo questa lettura, il piano punterebbe a ridurre la presenza delle auto in Ortigia attraverso la compressione dell'offerta e l'aumento delle tariffe, senza però offrire valide alternative. Un'impostazione che, per il Comitato, rischia di tradursi in una “espulsione” di residenti, lavoratori e visitatori.

“Denunciamo con forza che non sono state utilizzate le metodologie previste dalle linee guida del Ministero per i PUMS. Non ci sono valutazioni alternative, né compensazioni. Nessun dialogo con i cittadini. Non viene garantita la qualità della vita”, la conclusione netta del Comitato Ortigia Resistente.